Raffaele Guariniello è stato uno dei principali "pretori d'assalto" italiani e salì alla ribalta nazionale proprio con l'inchiesta sulle schedature Fiat nel 1971. Entrato in magistratura alla fine degli anni Sessanta, iniziò a occuparsi sistematicamente di sicurezza e salute sul lavoro nei primissimi anni Settanta, subito dopo aver iniziato la sua attività alla Pretura di Torino. [1, 2, 3, 4, 5]

Il ruolo di "pretore d'assalto"

Negli anni Settanta l'espressione giornalistica "pretori d'assalto" indicava una nuova generazione di giovani magistrati impegnati ad applicare concretamente i diritti costituzionali e le leggi di tutela fino ad allora disattese, soprattutto in ambiti come il lavoro, la salute pubblica, l'ambiente e l'edilizia. Guariniello rappresentò pienamente questa stagione alla Pretura di Torino, trasformando un ufficio tradizionalmente dedicato a reati minori (come assegni a vuoto o guida senza patente) in un centro d'indagine sulla tutela dei lavoratori e dei consumatori. [1, 2]

La ribalta nazionale: le schedature Fiat (1971)

https://vocetempo.it/cinquantanni-fa-lo-scandalo-delle-schedature-fiat/

Prima del 1971, il giovane magistrato era pressoché sconosciuto al grande pubblico. La svolta mediatica e giudiziaria avvenne nell'estate-autunno di quell'anno: [1]

- **L'avvio dell'indagine.** Il 9 luglio 1971 il pretore del Lavoro di Torino Angelo Converso trasmise gli atti alla Pretura penale, dove il fascicolo fu assegnato a Guariniello. [1]
- **Il sequestro dell'archivio.** Il 5 agosto 1971 Guariniello si presentò ai cancelli della Fiat con un ordine di accesso. Completata la perquisizione nel mese di settembre, scoprì e sequestrò un archivio segreto contenente oltre **354.000 schede** informative sui dipendenti e sugli aspiranti assunti, redatte anche grazie alla corruzione di funzionari di polizia e carabinieri. [1, 2]
- **L'impatto.** La notizia divenne pubblica nell'autunno del 1971 e fece enorme scalpore in tutta Italia, poiché per la prima volta veniva indagato il principale gruppo industriale del Paese. [1, 2]

L'inizio delle inchieste e dei processi sul lavoro

Guariniello iniziò il suo percorso giudiziario proprio in quegli anni, passando rapidamente dalle prime istruttorie di pretura alla creazione di un metodo investigativo specializzato: [1]

- **Gli esordi (1969-1971).** Entrato in magistratura alla fine degli anni Sessanta, approdò alla Pretura penale di Torino nel 1969. Come da lui stesso ricordato, dopo i primi mesi dedicati a procedimenti di routine, iniziò insieme ad altri colleghi di Milano, Roma e Napoli a riscoprire e applicare le norme penali sulla prevenzione degli infortuni e sull'igiene del lavoro (come i decreti presidenziali degli anni Cinquanta fino ad allora quasi mai utilizzati). [1, 2, 3, 4]
- **Le prime battaglie contro l'amianto e le malattie professionali (anni Settanta).** Subito dopo il caso delle schedature, avviò le prime indagini sulle morti e sulle malattie causate dalle lavorazioni industriali, a partire dal caso della **SIA (Società Italiana per l'Amianto)** di Grugliasco. [1]
- **Dal ruolo di giudice a quello di pubblico ministero.** Negli anni Settanta operò nella Pretura di Torino (dove il pretore svolgeva sia funzioni requirenti sia giudicanti, emettendo anche sentenze di primo grado). Successivamente, con la riforma del processo penale e il passaggio in Procura, divenne nel 1992 Procuratore aggiunto e coordinatore del celebre **pool per la sicurezza e la salute sul lavoro**, conducendo inchieste storiche come quelle su **Eternit** e **ThyssenKrupp** fino al pensionamento nel dicembre 2015. [1, 2]

Sintesi dalla IA Google